

Progettazione educativa 2022-2023

## **TRACCE D'AUTORE**

### **Appunti di arte effimera e dialoghi grafici**



***Nido d'infanzia Grillo Parlante***

***Comune di Perugia***

*"Il bambino è fatto di cento. Il bambino ha cento lingue, cento mani, cento pensieri, cento modi di pensare, di giocare e di parlare. Cento sempre cento modi di ascoltare, di stupire, di amare, cento allegrie per cantare e capire, cento mondi da scoprire, cento mondi da inventare, cento mondi da sognare."*



Per l'anno educativo 2022-2023 abbiamo deciso di continuare il percorso esperienziale vissuto lo scorso anno attraverso la progettazione intitolata *Tracce d'autore, appunti di arte effimera e dialoghi grafici*. Il macro tema infatti ci permetterà ancora di sviluppare tante tematiche e di approcciarci a molteplici materiali diversi. L'arte, la bellezza, i colori appassionano adulti, bambine e bambini in un vortice di emozioni, stupore e meraviglia, che anche quest'anno vorremmo ricreare all'interno del nostro nido d'infanzia.

Il nostro viaggio *Tracce d'autore* continua dopo l'esplorazione dello scorso anno.

Una progettazione così vasta merita di essere trattata per più di un anno educativo perché le esplorazioni e le combinazioni parlando di arte e di colore sono infinite, perché ancora non si è concluso il desiderio e la curiosità, ci sono tanti viaggi da percorrere e questo è stato solo l'inizio.

### *Perché arte effimera?*

“ La parola *effimero*, di origine greca, significa letteralmente “che dura un giorno solo”. “Effimero” è quindi qualcosa di transitorio che si deteriora, o scompare, o si trasforma in breve tempo. Questo concetto ha introdotto nell'arte contemporanea una rivoluzione: l'opera d'arte, tradizionalmente creata per sopravvivere, diventa forma espressiva passeggera e relativa, di breve durata sia nell'esecuzione che nell'esposizione. L'opera d'arte, in sostanza, diventa performance, azione. Ci siamo fermate ad osservare come le produzioni spontanee dei bambini abbiano molte affinità con questa corrente artistica. Questo risulta evidente nel momento in cui si prendono in considerazione i principi cardine dell'arte effimera: l'azione d'arte vista come opera d'arte in sé, ovvero, detto in altro modo, la preminenza del processo sul prodotto; la valorizzazione della trasgressione e dell'impertinenza, rintracciabile, per esempio, nell'utilizzo di alcuni materiali inconsueti, come quelli di scarto e industriali, combinati ed accostati tra loro in modo del tutto particolare; il processo creativo come attività espressiva e liberatoria, in grado di permettere l'emergere delle proprie istanze interiori e del proprio modo di guardare il mondo anche fuori dagli schemi”

*Questa è l'arte che porteremo avanti accanto alle bambine ai bambini del nido Grillo Parlante. Gli faremo sperimentare materiali inconsueti, colori naturali, elementi naturali e setting curiosi e stimolanti.*

*In un interessante articolo letto su percorsi formativi 0-6 si legge*

“E’ stato interessante, all’interno della ricerca, osservare il gioco dei bambini accostando la prospettiva dell’arte effimera alla Teoria delle Loose Parts. Simon Nicholson, architetto e artista inglese, scrive questa teoria negli anni Settanta, partendo da alcune considerazioni sugli spazi ludici e sulla creatività. Nicholson ritiene che uno spazio di gioco e apprendimento progettato e costruito esclusivamente da “adulti-esperti”, finisce per derubare i bambini di tutti gli aspetti più creativi del gioco. Per invertire la rotta è necessario che la progettazione dei luoghi di gioco torni in mano ai bambini affinché possano ritrovarvi la possibilità di agire, giocare, sperimentare, scoprire, inventare e divertirsi in modo autonomo con un’ampia quantità e gamma di “variabili del mondo”: le loose parts, appunto.

Per loose parts (letteralmente “parti sciolte”) s’intende tutto ciò che può essere spostato, trasportato, combinato, infilato, impilato, separato e rimesso insieme, usato da solo o con altri materiali, in uno spazio di costruzione libero oppure delimitato da “supporti” di diverso genere (teli, reti metalliche, cornici, cartoncini, materiale plasmabile). Sono oggetti open-ended, a finale aperto, ovvero che non contengono istruzioni per l’uso.



Dal nostro punto di vista, arte effimera e teoria delle loose parts costituiscono una sinergia interessante sotto diversi aspetti. Sono entrambe prospettive inclusive perché permettono di superare le difficoltà della tecnica e delle abilità specifiche di ognuno, non interessando tanto la prestazione quanto il poter vivere un'esperienza in modo assolutamente libera, personale e in piena valorizzazione delle differenze. Sono inoltre democratiche perché avere a disposizione "parti incoerenti" in un contesto di gioco libero permette ai bambini di scegliere quali materiali utilizzare e come, adattandoli a proprio piacimento e lasciandosi andare a ricerche compositive, estetiche, scientifiche, simboliche anche inconsuete, trasgressive e impertinenti."

Per vivere tutto ciò all'interno del nido verranno creati dei piccoli angoli tematici all'interno delle sezioni.



### *Perché dialoghi grafici?*

Lo scorso anno lo spazio privilegiato per queste esperienze era l'atelier, quest'anno quell'ambiente è tornato ad essere sezione, la sezione delle api e questo ci ha portato a delle valutazioni di ciò che è stato e di ciò che dovrà essere. Abbiamo compreso quanto lo spazio sia importante, quanto i materiali ben disposti, curiosi e stimolanti possano guidare e fare da altro educatore nelle nostre mattinate. Proprio per tutte queste consapevolezza acquisite, e per il fatto che non vogliamo assolutamente disperderle, abbiamo deciso che le sezioni si trasformeranno in sezione di mini-atelier. La proposta è quella di allestire lo spazio- sezione - Api, Coccinelle e Farfalle- per creare dei mini angoli tematici specifici tra sezione e sezione, così che quando

adulti e bambini si sposteranno troveranno novità e potranno vivere esperienze non ritrovabili altrove.

La sezione Farfalle ospiterà il luogo speciale per il gioco simbolico, il gioco del far finta. La sezione Api ospiterà il luogo speciale per i materiali naturali e il materiale destrutturato. La sezione Coccinelle ospiterà il luogo speciale per la lettura e i giochi di luce, dato che ha una piccola stanza collegata allo spazio principale. Il salone si è trasformato in piazza e ospita angoli tematici e punti d'interesse che vanno ad accompagnare il gioco motorio che rimane sempre per i bambini e le bambine un punto di attrazione. Lo spazio esterno con la sua natura ospita, ogni giorno, un museo naturale composto da colori, sfumature, odori il tutto accompagnato da puro divertimento. L'ingresso ospiterà la documentazione delle nostre esperienze e delle nostre proposte - si trasformerà piano piano - come si trasformeranno le sezioni e la piazza, dato che l'arte vissuta verrà narrata per famiglie, per le bambine e per i bambini. Le loro tracce vogliamo che vengano raccontate e mostrate per portare bellezza e meraviglia ai nostri occhi

Il materiale naturale e il materiale destrutturato ci aiuterà e ci accompagnerà durante le nostre esperienze accanto all'arte, anche le famiglie fin da novembre verranno coinvolte nel recupero di cose e oggetti che nelle mani dei bambini e delle bambine prenderanno nuova vita. Durante l'anno sceglieremo dei materiali- da sviluppare e da trattare - si partirà dalla Carta- la carta un materiale semplice che può davvero sorprendere per le mille connessioni che può attivare nei grandi e nei piccini. Durante l'anno verranno inoltre organizzate esperienze immersive con l'ausilio del video proiettore riusciremo ad entrare dentro quadri, dentro le opere d'arte e ci si potrà immergere dentro agli stessi disegni dei bambini.



Un altro specialista di spicco, il professore di Harvard Howard Gardner, un pioniere negli anni '80 della teoria delle intelligenze multiple ormai accettata all'unanimità, sostiene che un buon sistema educativo deve coltivare e promuovere tutte le forme di intelligenza, tra cui la relazione con l'arte; altrimenti, si trascurerebbe uno dei fondamenti del potenziale umano e rallenterebbe lo sviluppo cognitivo dei bambini.

In questo senso, Gardner raccomanda di promuovere la passione dei bambini per l'arte in una qualsiasi delle sue forme, non solo come mezzo di espressione ma anche come modo di avvicinarsi al mondo che li circonda.



### *Sviluppo della capacità*

Dipingere, disegnare, suonare uno strumento musicale, modellare, cantare ... sono attività di base per lo sviluppo biologico, educativo ed emotivo dei bambini. Attraverso queste attività i bambini imparano a esplorare l'ambiente che li circonda, diventano consapevoli di sé stessi e degli altri.

- Sviluppo personale: le attività artistiche offrono opportunità per esprimere la propria creatività, per scoprire sé stessi; migliorare l'autostima e il concetto di sé. Ogni opera d'arte genera nel bambino che la crea la sensazione di aver raggiunto un risultato.
- Sviluppo sociale: viene migliorato man mano che il bambino impara a collaborare al lavoro artistico svolto in gruppo. I bambini sono consapevoli del loro contributo

personale al lavoro collettivo e acquisiscono anche la sensazione di appartenere a un gruppo.

- Sviluppo fisico: i muscoli più piccoli, la coordinazione occhio-mano, la lateralità e il senso del ritmo sono sviluppati grazie a varie forme di espressione artistica.
- Sviluppo del linguaggio: l'arte è una forma di espressione che non si basa sull'abilità verbale, tuttavia, il linguaggio e il vocabolario dei bambini subiscono un enorme sviluppo mentre i bambini parlano del loro lavoro. Inoltre, il disegno contribuisce allo sviluppo della scrittura per i bambini.
- Sviluppo cognitivo: i benefici dell'arte sono particolarmente evidenti in settori come la rappresentazione simbolica, la relazione spaziale, i numeri e le quantità, l'ordine, la serie, le classificazioni, ecc.

## ***I CAMPI DI ESPERIENZA***

I campi di esperienza costituiscono "i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino" e sono quindi "i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento, acquisendo anche strumentazioni linguistiche e procedurali, e persegue i suoi traguardi formativi nel concreto di un'esperienza che si svolge entro i confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento". (MIUR) Il campo viene definito di esperienza proprio perché è nel fare esperienza che si realizza il processo di conoscenza. Secondo la Field Theory elaborata dallo psicologo K. Lewin "ogni essere umano vive in un campo in cui tutti gli elementi che entrano ed escono, nonché tutti gli eventi che vi accadono sono strutturalmente interagenti e ne sono a loro volta influenzati." Ciò significa che nel momento in cui interviene qualcosa, si modifica il tutto. Come sottolinea Diana Penso, "il campo di esperienza tiene conto del vissuto del bambino, della sua esperienza concreta, del suo modo di accostarsi alle situazioni, di assegnare loro significato, ma al tempo stesso è anche il contesto entro cui le esperienze si svolgono: un concetto dinamico in cui le parti coinvolte (bambino, educatore e contesto) si trasformano reciprocamente, si arricchiscono, si evolvono." Sono i luoghi del fare e dell'agire perché diventano opportunità per esplorare sé stessi, i compagni, le figure di riferimento, il proprio corpo, la realtà circostante, il mondo dei linguaggi e consentono il perseguimento di specifici obiettivi formativi dato che sono sempre intenzionali, programmatici e realizzati in forma flessibile, personalizzata, esperienziale e ludica. I campi di esperienza sono:

- il sé e l'Altro: è il campo in cui confluiscono tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate, che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza unanimemente valida;
- il corpo e il movimento: è il campo di esperienza della corporeità e della motricità, teso a promuovere la presa di coscienza del valore del corpo, "inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica".
- immagini, suoni, colori: è il campo di esperienza che considera tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo-visiva, sonoro-musicale, drammatico-teatrale, audio-visuale e massmediale, con il loro continuo intreccio.
- i discorsi e le parole: è lo specifico campo delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione.
- la conoscenza del mondo: è il campo d'esperienza relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale, cioè il campo della conoscenza scientifica e della matematica in ordine "alle capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione dei fenomeni e dei fatti della realtà." (MIUR 2012)

## ***DOCUMENTAZIONE E VERIFICA***

La documentazione ci aiuterà a narrare, a raccontare le nostre esperienze, a descrivere il nostro viaggio e il nostro percorso accanto alla tematica prescelta. Useremo varie forme di documentazione a secondo dell'esperienza e del destinatario, Le verifiche progettuali saranno costanti e periodiche - l'intero gruppo una volta al mese si interrogherà sul percorso fatto e sul percorso ancora da percorrere, sviluppando micro-tematiche di volta in volta attorno al macro tema scelto. Dopo ogni esperienza progettata e realizzata, inoltre, il gruppo attiverà quella che definiamo micro-verifica per riposizionarsi e rilanciare la volta successiva.

## **DESTINATARI**

I destinatari siamo tutti noi, insieme come in un sistema: bambine, bambini, educatrici, famiglie e territorio ...

## **DIALOGO CON LE FAMIGLIE**

Parla di arte con tuo figlio...

“Oltre alla creazione e all’espressione artistica in quanto tale, esiste un’altra attività con cui gli adulti possono aiutare i bambini ad avvicinarsi all’arte e a comprenderla. Quando creano il proprio lavoro, i bambini esplorano il mondo che li circonda, ma possono anche scoprirlo nelle opere degli altri o nella natura stessa, che può aprire loro la strada per apprezzare l’arte come parte della loro vita. Pochissime persone continuano a fare arte quando crescono, ma l’amore per l’arte è una conquista e un piacere che dura una vita. Discutere di un dipinto, una scultura o una facciata barocca con un bambino può sembrare pretenzioso e persino pedante. Tuttavia, nessuno come i bambini, i cui sensi e percezione sono così aperti e abituati a controllare l’ambiente circostante, ha una disposizione migliore per questo. Scambiare opinioni su ciò che vediamo nei musei, per strada o nella natura stessa è un modo semplice per il bambino di acquisire una base di conoscenza emergente su cui sviluppare un hobby futuro. Ecco alcune linee guida da seguire:

- Dobbiamo cercare di far sentire il bambino a proprio agio e sicuro quando esprime le sue opinioni sul lavoro, poiché con esse rivelerà qualcosa di molto personale.
- Familiarizzare con il bambino con i musei e le gallerie d’arte nella sua città o vicino a casa sua.
- Aiutarti a collezionare riproduzioni e illustrazioni di opere d’arte. Possono essere acquistati presso negozi di articoli da regalo, cartolerie e librerie del museo. Possono anche essere tagliati da riviste, opuscoli o sezioni di arte di giornali.
- Osservare l’arte in natura. Discutere con il bambino dei cambiamenti di luce, durante il giorno o nelle diverse stagioni dell’anno, e il loro effetto sugli oggetti che vediamo. Puoi anche spiegare le impressioni sulle forme, sul colore e sulla trama di piante, alberi o rocce ...

I bambini nascono osservatori e se vengono aiutati a pensare a ciò che vedono da una prospettiva estetica non impareranno solo a valorizzare l’arte, ma anche la natura che la ispira....

L'arte non riproduce ciò che è visibile,  
ma rende visibile ciò che non sempre lo è.

Paul Klee

